

90 carnevale d'autore

novanta candeline per Santa Croce in maschera

Ada Neri

Un viaggio lungo novant'anni nella storia del carnevale, fra immagini e canzoni che di fatto ne hanno scandito le tappe e la quotidianità in tutti questi anni, a Santa Croce sull'Arno.

Nelle foto si possono riconoscere tante maschere che hanno fatto la storia del nostro carnevale e ancora oggi, sempre in piazza, a ballare e sfilare per amore del carnevale ci sono i figli e nipoti per continuare la loro passione e a loro volta tramandare alle generazioni future la tradizione carnevalesca.

Per il Carnevale sono stati anni di successi e soddisfazioni che hanno consolidato il rapporto della manifestazione con il paese, dando la possibilità di ritrovarsi in modo continuativo, di stringere nuove amicizie, coltivare rapporti sociali e personali, ma la cosa più importante comunque è sempre stato divertirsi insieme.

Così si racconta come nacque il carnevale a Santa Croce sull'Arno. Il duro lavoro della conca faceva ricercare momenti di svago predisponendosi alle trasgressioni e a quel ribaltamento delle gerarchie sociali



che è tipico dello spirito carnevalesco. Già dalla seconda metà alla fine dell'Ottocento, era emersa un'anima anarchica. Si fondò una "Società dei ghiotti" e fu la musica, prima di tutto con La Banda, che affondava le radici nella seconda metà dell'Ottocento e con l'inaugurazione del Teatro Verdi nel 1902, diventò godimento di interi nuclei familiari. Fu poi la Società degli Spensierati, che formò una nuova banda e pose le premesse perché nascesse e si sviluppasse lo spirito carna-

scialesco. È dei primi del Novecento l'*Inno degli Spensierati* con parole di Nazzino Nazzi, musica di Gino Gufo- ni e arrangiamento di Pilade Riccioni: «Muore amici, il carnevale,/ Ci vogliamo divertir:/ Si va in tasca allo speciale, / festeggiando questo dì.» La conca rompeva le ossa, c'era l'agguato dell'infezione carbonchiosa, i luoghi di lavoro erano chiusi ed oscuri: putridi. Il Carnevale fu voglia di uscire all'aria aperta, nel cielo freddo e limpido di febbraio dove le cose si staccano

1939 Gruppo La Luna
Gli Allegri Eroi

1949 Gruppo Il Saladino
Pinocchio

1948 Gruppo La Luna
I Promessi Sposi

Il volume è stato realizzato dal Comitato Comunale con il contributo del Comune di Santa Croce sull'Arno. Margherita Casazza, della casa editrice Centro Toscano Edizioni, ha provveduto alla ricerca del materiale fotografico e alla cura editoriale. Ylenia Di Blasi, consigliere del comitato, ha redatto i testi riguardanti la storia e le testimonianze dei carnevalai. Il libro è accompagnato da un CD con la riedizione di tutte le canzoni che Don Backy ha dedicato al carnevale.





nitide dentro la luce che le investe. Nel 1928 vennero i primi carri e molte maschere, dalla volontà e dalla passione di due figure santacrocesi: Pilade di Pattona e Cesarino (costruttore di carri fin dal 1905); fu la "Nascita del carnevale" con l'orchestra di Adolfo Mechetti e poi "Pinocchio" di Pilade Riccioni. Era un carnevale povero dove si fondavano i motivi e i materiali di una vita contadina con la nuova cultura industriale moderna. Nel 1935 fu creato un comitato cittadino e fu perfezionata l'organizzazione. Altri animatori, accanto a Cesarino Pacchiani, furono Virgilio Pagni e Idilio Lippi. Sorsero allora i primi gruppi carnevaleschi collegati ai vari Bar: Il Gatto, per il Bar di Fio, il Saladino, per il Commercio, La Luna per Bar Uccello. Più tardi, nel 1938, si aggiunse Nuovo Astro del Bar Italia. I grandi carri trainati da buoi, le maschere di cartape-

sta risentivano dell'influsso viareggino per la presenza e la personalità di artisti come D'Arliano, Santini e altri. Negli anni '30 i temi ricorrenti si legarono alla scienza (vista dalla fantasia popolare nell'aspetto grottesco e ingannatore "Lo scacciavecchiaia, prof. Voronov"), al mito di "Carnera", ad avvenimenti internazionali come il carro del "Negus" del 1937 dove Ailè Selassie troneggiava sopra un somaro dalle grandi orecchie. Apparve la fantascienza con i titoli "Viaggio sulla luna" del 1935, e "Ritorno dalla luna" nel 1937. Si rappresentarono episodi di vita quotidiana e familiare conditi con un pizzico di erotismo. A questi si intrecciavano motivi esotici: la misteriosa Africa nel carro "Il cacciatore". Apparvero i fumetti di Walt Disney e altre fiabe come "Il Saladino" e "Biancaneve e i sette nani". E la storia continua...



Gruppo Gli Spensierati



Gruppo La Nuova Luna



Gruppo La Lupa



Gruppo Il Nuovo Astro